



**Gaeta 22 gennaio 2009** - Pubblichiamo la drammatica lettera della mamma di Gianmarco, il 16enne rimasto coinvolto in un brutto incidente sul lungomare "Caboto" a Gaeta la sera del 9 dicembre 2008. La buona notizia è che il ragazzo sta meglio ed è fuori pericolo di vita, ma la mamma non può dimenticare quello che è successo nell'ospedale Dono Svizzero di Formia...

Nei 50 giorni, che la mamma Carmelina ha trascorso su una sdraio nella sala d'aspetto della rianimazione-cardiovascolare, il figlio è "morto" e "risorto" diverse volte, il grande cuore di questa mamma, che non vuole essere definita "Mamma Coraggio", è stato messo a dura prova dal destino. Non c'è stato Natale né Capodanno per la famiglia, ma il regalo è arrivato ugualmente grazie alla fede e ai dottori romani Gianmarco vivrà.

Forse un giorno, per questo grande cuore di mamma, ci sarà spazio per il perdono, per ora c'è solo una grande felicità per un figlio riavuto ...il resto è solo rabbia.

Ecco il testo integrale della lettera:

*Telefree lettera della mamma di  
GIA MARCO - FORMIA -*

Questa lettera la dedico con tanto disprezzo ai medici del dono svizzero di formia perché avevano deciso di non farmi vedere più mio figlio di soli 16 anni .....chi è?.....il ragazzo che è arrivato alle 20 35ca del 9 12 2008 al vostro pronto soccorso..... chiamava la mamma e ripeteva di non respirare gli avete fatto un emogas ed una tac che risultava gravissima, si era lacerata in più parti l'arteria aorta.....quanti inutili fogli firmati.....quante bugie dette.....

Si doveva trasportare con l'eliambulanza, dopo un'ora, non si sapeva dove poteva atterrare e solo per caso un dipendente dell'ospedale....vedendo una mamma disperata ha fatto di tutto per dirmi che non era mai stata chiamata l'eliambulanza...volevo salvare mio figlio ...lo vedevo dormire...lo avete soccorso con una anestesia...mi sentivo soffocare...uscita fuori c'era gente che aspettava di essere visitata da circa 1 ora e mezza ...sapevano tutti (compresi gli amici) che un ragazzo stava morendo .

Un'anziano signore mi grido' di chiamare le forze dell'ordine e così mi hanno dettato il numero dei carabinieri...che hanno subito chiamato. Da quella stanza della morte sono riuscita a far uscire mio figlio che nudo, ventilato a mano, coperto con un fogli-pellicola veniva caricato dentro l'autoambulanza ...non avevo tempo di sfiorarlo i secondi erano vita per lui ..con il mio cuore lo abbracciavo, lo accarezzavo ...gli stavo vicino vicino ...amore di mamma vita mia gli parlavo con tutta me stessa... con la mia anima... intanto dettavo il mio numero di cellulare all'autista che mi metteva al corrente che non sarebbe arrivato a destinazione ...così l'anestesista, una persona dura di cuore come uno scoglio, mentre mi passava accanto: mi diceva: "contenta? facciamo come vuole lei al semaforo troviamo rosso, giriamo e lo lasciamo in sala mortuaria ( il semaforo dista 300mt circa) per noi non può essere trasportato".

L'affrontai con la corona del rosario di mio figlio in mano stringendola forte risposi che almeno avevo tentato qualcosa per salvarlo. **Cari dottori vergognatevi!** per 130-140 km non avete avuto la bontà di avvisare il pronto soccorso dell'ospedale che stavate raggiungendo con mio figlio; che trasportavate un caso "codice rosso", solo davanti alla portineria avete avvisato che dovevate lasciare un 16enne in fin di vita, con la tac messa sulla pancia l'avete scaricato come un pacco postale senza avviso; questo è altro tempo che avete perduto...

Al momento dell'arrivo hanno dovuto chiamare il cardiocirurgo vascolare di turno per l'inaspettato arrivo ed allestire tempestivamente la sala operatoria. Grazie ancora per quello che non avete fatto voglio ringraziare in oltre i medici che alla partenza dell'ambulanza da formia avevano detto che sarebbe morto di lì a pochi minuti. Perché non fate spazio a persone che fanno il loro lavoro con il cuore e con coscienza (cose che non vi appartengono) l'impossibile per salvare vite umane ed inoltre vi ricordo che avete fatto un giuramento per indossare quel camice che vivamente consiglio di appendere ad un chiodo.

Sono una mamma che da 49 giorni vive seduta in una sala d'aspetto della rianimazione-cardiovascolare....sono testarda? Forse sì' ...ho chiesto ai giovani di Gaeta di pregare per Gianmarco... sono stata contattata dal Vescovo che ha pregato per un giovane di 16 anni ...credo ...con il cuore di una mamma che raccomanda alla gente il proprio figlio hanno pregato per mio figlio in tutte le scuole ...credo che la voce di tutti i giovani in preghiera non poteva rimanere muta davanti alla Madonna ...a Lei l'umanità gli ha ucciso suo figlio ...proprio a Lei ho fatto rivolgere le preghiere ...non poteva farmi provare il suo stesso dolore...

(2)

Ringrazio ai medici di questo ospedale e a tutto il personale che mi hanno confortata dal primo attimo che sono arrivata...il Signore ha ridato la vita a mio figlio con le cure prestate dai dottori della rianimazione...si sono accaniti per salvarlo...i medici e la fede mi danno ogni giorno la forza di lottare e resistere per andare avanti e abbracciare con tanto amore mio figlio GIAMMARCO e gridare "SEI VIVO FIGLIO MIO CE L'ABBIAMO FATTA"

Non chiamatemi piu MAMMA CORAGGIO se ho dovuto chiamare i carabinieri per salvare la vita a mio figlio o se ho reso pubblica la mia storia. Invito a tutti quelli che hanno avuto un episodio triste come il mio di metterlo a conoscenza della gente così forse tante cose nel nostro piccolo le possiamo cambiare .

### La mamma di Gianmarco

Che sia di esempio questa triste storia di malasanità, perché di questo si tratta: **malasanità**. In un ospedale quando affidiamo la nostra vita e quella dei nostri cari nelle mani dei medici ci aspettiamo tutta la professionalità per alleviare le sofferenze e portare alla guarigione. Quando questo non è possibile, o difficile, ci aspettiamo almeno comprensione o una parola di conforto non certo il rigirare la lama nella ferita.

Siccome siamo convinti, e ne abbiamo avuto prova in questi anni, che la quasi totalità dei medici compresi quelli dell'ospedale di Formia, siano dei seri e bravi professionisti, la speranza è che siano loro ad insegnare il rispetto per il dolore a colleghi poco sensibili.

---

**Di seguito la notizia dell'incidente e gli aggiornamenti delle ore successive**

---

## **Gaeta - Uno scooter si schianta sul lungomare**

**Gaeta 9 dicembre 2008 ore 21.00** - Brutto incidente tra uno scooter Doodo 125 e un'auto poco fa sul lungomare Caboto all'altezza del distributore della Esso.

Due 16enni, Gianmarco M. e Alessandro D. a bordo del mezzo, viaggiavano in direzione centro, quando, da una traversa, secondo una sommaria ricostruzione fatta sul posto, un'auto non avrebbe rispettato la precedenza.

I due ragazzi, che frequentano l'istituto nautico a Gaeta, non sono riusciti ad evitare l'auto, l'impatto è stato violentissimo e gli occupanti del mezzo sono letteralmente volati in avanti per circa 6-7 metri cadendo rovinosamente sull'asfalto; l'esatta dinamica dell'incidente è ancora al vaglio dei carabinieri e della polizia di Gaeta accorsi sul posto poco dopo, insieme ai mezzi di soccorso.

I ragazzi, soccorsi dagli operatori del 118, presentavano diversi traumi, Gianmarco lamentava un forte dolore alla gamba mentre Alessandro per il forte shock rimaneva immobile, l'occupante dell'auto, praticamente illeso, lamentava solo un dolore al collo. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Formia dove stanno ricevendo le prime cure ...ne sapremo di più nelle prossime ore.

---

### **Aggiornamento del 10 dicembre 2008**

Sono considerate preoccupanti le condizioni di Gianmarco M. che viste l'entità dei traumi è stato disposto il trasporto presso un ospedale della Capitale. Da notizie giunte da ambienti vicino alla famiglia, il ragazzo avrebbe subito lesioni alla Orta femorale con una grave emorragia, tanto che i sanitari romani avrebbero deciso di indurre a Gianmarco il coma farmacologico al fine di evitare ulteriori traumi durante le cure. Alessandro è ancora a Formia e ha subito una frattura al bacino.

La redazione di GolfoTv è vicina alle famiglie in queste terribili ore e fa i più sinceri auguri ai ragazzi specialmente a Gianmarco che ne aspettiamo il ritorno a Casa.

---

### **Aggiornamento del 11 dicembre 2008**

Non accennano a migliorare le condizioni di Gianmarco il ragazzo che martedì sera, a bordo di uno scooter in compagnia di un coetaneo, si è scontrato con un'auto sul lungomare di Gaeta. Le notizie dal nosocomio

(3)

romano ci giungono con difficoltà i medici non hanno ancora sciolto la prognosi, di certo si sa che le condizioni del ragazzo non sono buone. Fallito il primo tentativo di bloccare l'emorragia con un intervento chirurgico, ce ne sarebbe stato un'altro del quale non abbiamo notizie certe.

A Gianmarco è stata asportata la milza, ci sono difficoltà a livello renale e sta rispondendo male alle cure, una delle cause principali che ha portato la vittima in queste condizioni è stata l'eccessiva perdita di sangue soprattutto interna. La mancanza di sangue agli arti inferiori per un periodo lungo potrebbe aver compromesso il funzionamento delle gambe, ma questo sarà possibile verificarlo dopo aver proceduto a curare gli altri traumi.

Scioccata la città di Gaeta per l'accaduto, i compagni di scuola non si danno pace, Gianmarco un ragazzo tranquillo e ben voluto da tutti. Gli amici hanno esposto uno striscione all'ingresso dell'istituto Nautico dove si legge: "Gianmarco non mollare". Ci uniamo anche noi al coro, **forza Gianmarco non mollare, la famiglia, i tuoi amici, i tuoi compagni di scuola ti aspettano.**

#### **Aggiornamento del 13 dicembre 2008**

Buone notizie ci giungono da Roma dove è ancora ricoverato in terapia intensiva Gianmarco. Sembra infatti che il giovane non sia più intubato e in coma farmacologico, pare che abbia comunicato con la mamma muovendo la testa, secondo quanto detto da un testimone che ha sentito discutere proprio la mamma di Gianmarco. Sembra che la stessa mamma abbia mostrato le foto dello striscione di augurio, esposto al Nautico, al proprio figliolo sul letto dell'ospedale e che Gianmarco si sarebbe commosso, segno questo, che il ragazzo è cosciente e consapevole del bene che tutti gli stanno mostrando.

Purtroppo non è ancora fuori pericolo e c'è il rischio per gli arti inferiori che hanno subito la mancanza del flusso sanguigno per troppo tempo, il che potrebbe aver danneggiato i tessuti delle gambe, comunque Gianmarco sta lottando per la propria vita e sta dimostrando una forza che potrebbe aiutarlo a superare questo brutto momento, questo ci riempie il cuore di gioia.

Un pò meno gioiosa è la storia incredibile che il testimone ha sentito dalla voce della mamma di Gianmarco e che ci ha raccontato.

Una premessa: E' fuori dubbio che se Gianmarco è ancora vivo è merito di alcuni dottori della loro professionalità, serietà e sensibilità, però per dovere di cronaca dobbiamo raccontare quello che abbiamo sentito:

Al momento dell'arrivo all'ospedale di Formia i ragazzi giungono in pessime condizioni e specialmente Gianmarco appare da subito il più grave tra i due, però questo non giustifica il comportamento di qualche operatore sanitario che non è stato dei più delicati, in quel brutto momento, affermando che per il ragazzo, non c'era più nulla da fare e che il trasporto in altri ospedali sarebbe stato inutile, in pratica si erano già spalancate le porte dell'obitorio per il piccolo Gianmarco.

Immaginiamo la reazione della mamma che con tutta la forza ha insistito che si doveva fare tutto il possibile per salvare la vita al figlio, compreso il trasporto in ambulanza a Roma, visto che per le avverse condizioni atmosferiche, non si poteva contare sull'uso di un elicottero e, sempre secondo il testimone della chiacchierata, pare che la mamma, disperata, avrebbe addirittura chiamato i carabinieri per ottenere l'attenzione alle sue richieste, e a quel punto... **(NDA: ci ho pensato un pò prima di pubblicare questa frase...)** a quel punto qualcuno dell'ospedale avrebbe detto una frase del tipo: "...poi con chi me la devo prendere se arriviamo al primo semaforo e dobbiamo tornare indietro?".

Non aggiungiamo commenti... diciamo solo che Gianmarco ha superato i semafori di Formia e tutti i semafori che ha incontrato sulla strada che lo ha portato a Roma. Noi di tutto cuore speriamo che il semaforo della vita e del suo benessere sia sempre verde come queste parole dedicate a lui e alla forza di una mamma che non si arrende mai, e che il verde della sua speranza, in quel tragico momento, è stata più forte del bianco dei camici.

#### **Aggiornamento 15 dicembre 2008**

Uno dei tanti cori, ripreso con un telefonino, improvvisati allo stadio "Riciniello" di Gaeta durante le partite. In questo caso si trattava di un'amichevole tra il Nautico "Caboto" e il liceo "Fermi" di Gaeta; per la cronaca il Nautico ha vinto per 4 a 1.

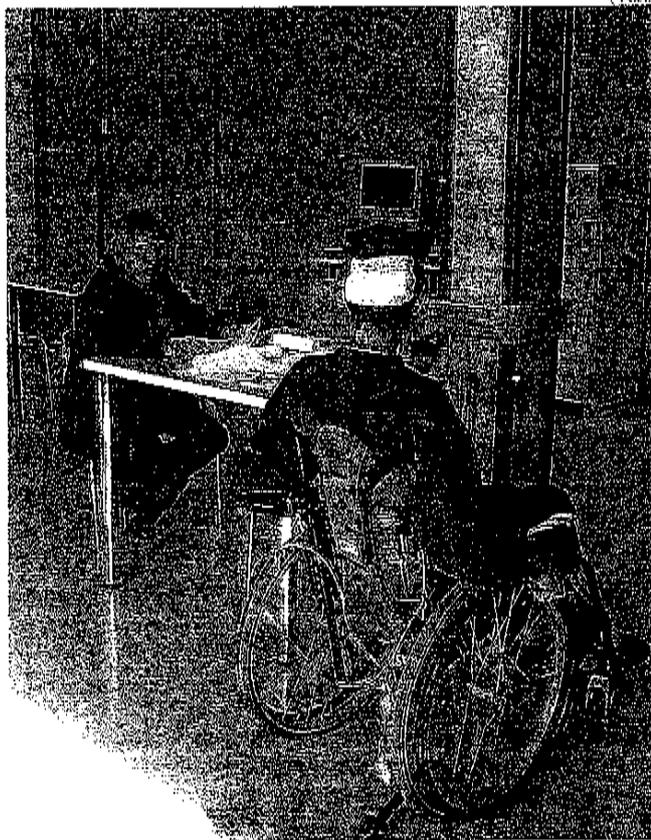
Sanità. La madre di un 16enne in carrozzella: negligenze al Dono Svizzero di Formia

# Cto, ospedale in declino: «Diventi trauma center»

di C. Ciocchetti (Udc):  
«Struttura generalista  
senza missione, si investe  
sull'unità spinale»

«Fare del Cto della Garbatella il trauma center del Lazio, come avviene in altre città, ad esempio a Torino, dove Le Molinette è specializzato nella cura di pazienti poli-traumatizzati». Questa la richiesta alla Regione Lazio di Luciano Ciocchetti, segretario regionale dell'Udc, che ieri ha svolto un sopralluogo nell'ospedale dell'XI Municipio, evidenziando una serie di malfunzionamenti all'interno della struttura.

**INTANTO DALL'UNITÀ SPINALE** arriva una denuncia di negligenza nei confronti dell'ospedale Dono Svizzero di Formia, da parte della signora Carmelina M. di Gaeta, il figlio Giammarco M., 16enne, è in sedia a rotelle per un incidente in motorino sul lungomare di Gaeta il 9 dicembre: «L'incidente è avvenuto alle 20.10 del 9 dicembre sul lungomare di Gaeta - racconta in lacrime la donna - lo hanno trasportato subito al Dono Svizzero di Formia, non riusciva a respirare e gli hanno subito fatto un emogas e una Tac. Si vedeva l'aorta lacerata, ma al Dono Svizzero non ci sono cardio chirurghi né chirurghi vascolari in grado di operare. Così lo hanno anestetizzato, per far-



► La signora Carmelina e suo figlio Giammarco al Cto

## Il dato

### Unità spinale dimezzata

L'unità spinale del Cto - l'unica del centro sud - ha 16 letti dimezzati: da 32 a 16 posti. Al reparto di radiologia, le due tac non funzionano a pieno

regime per mancanza di personale. Resta irrisolto il nodo dell'eliporto, inagibile per la presenza di una gru di fronte alla pista di decollo e atterraggio dei mezzi del 118.

lo dormire. Mi avevano promesso l'intervento immediato di un'eliambulanza, per portarlo in un ospedale attrezzato a Roma. Dopo un'ora e un quarto l'elicottero non arrivava, così ho chiamato i carabinieri. Alla fine lo hanno operato dopo cinque ore e mezzo al Policlinico di Tor Vergata, dove non sapevano che stava per arrivare un ragazzo in fin di vita. Ci siamo arrivati dopo 130 chilometri in ambulanza, con mancanza di ossigeno e sangue per cinque ore e mezzo. Gli hanno fatto la protesi completa dell'aorta. È arrivato a Tor Vergata a mezzanotte e mezza con la Tac delle 21, l'aorta era lacerata». Dal 22 gennaio Giammarco è all'unità spinale del Cto.

«LE SCELTE FATTE negli ultimi anni sul Cto lo portano ad essere un ospedale senza missione - aggiunge Ciocchetti - sale operatorie chiuse; pronto soccorso incapace di operare, anche per mancanza di strumentazioni, come l'angiografo». E ancora «Reparti senza un direttore titolare - chiude Ciocchetti - il piano aziendale che resta inattuato; ascensori montatighe guasti; malati trasportati dal pronto soccorso sotto gli occhi di tutti, anche davanti al bar; mancata esecuzione di alcuni esami di laboratorio, inviati al Sant'Eugenio che fornisce il sangue in caso di urgenza: il servizio trasfusionale è depotenziato». ■ P.A.

**Cultura.** Il sindaco al lavoro per trovare il successore: buco di 8 milioni, tagli in vista

## Le dimissioni di Ernani dal Teatro dell'Opera

«Il sovrintendente del Teatro dell'Opera Francesco Ernani ha presentato le dimissioni, domani (oggi ndr) avremo un

che esiste uno squilibrio di bilancio «molto grave» di 8 milioni di euro, che «non può essere compensato integralmen-

dopo domani di poter nominare il nuovo sovrintendente che aprirà un confronto con le rappresentanze sindacali, in modo tale da poter individuare il miglior piano di rilancio».

«C'è la volontà di coinvolgere tutti i lavoratori del Teatro dell'Opera - ha chiuso Alemanno - perché li consideriamo una risorsa. Non c'è una volontà di



Forma (5-04-...)

La sottoscritta, Lassa Carmelina, nata a Formia il 16-07-1957 e residente in Gaeta, Via Cesare Battisti n° 13, 04024 GAETA (LT), desidera rilasciare la seguente Testimonianza.

Mio figlio Giannuario Meschino ha avuto un incidente stradale il 09-12-08 alle 20:05 circa sul lungomare di Gaeta. Trasportato all'ospedale Dono Svezzero di Formia, gli è stata diagnosticata (con la TAC) la rottura dell'arteria aorta. Mio figlio è stato trattato in ospedale un'ora e mezza, finquando ho richiesto l'intervento telefonico dei carabinieri. Dopo questo intervento mio figlio è stato trasportato all'ospedale Tor Vergata (Roma) con un'ora e venti minuti di viaggio... 140 Km circa. L'Ospedale di Tor Vergata non era stato avvisato del suo arrivo... mio figlio non ha trovato le sale operatorie ed i medici ad attenderlo... mentre per errore era stato allertato l'Ospedale S. Camillo di Roma. Complessivamente cinque ore e mezza con l'arteria aorta spezzata che versava sangue nell'organismo. Sin dal primo momento mi sono rivolta a Pope Wojtyla... Lui doveva essere il respiro, l'ossigeno di Giannuario... lo continuavo a pregarlo di ora in ora e tutt'oggi continuo a pregarlo per la sua salvezza. Ritengo che il suo aiuto c'è stato anche durante l'operazione perché il chirurgo-vescolare, Dott. Gaudini che ha posizionato la protesi di tutta l'arteria aorta a Giannuario, mi ha mandato a dire da tre addette (feriste, infermiere) che lui non aveva fatto nulla... ma era stato lo aveva curato ed incuria le protesi complete. Solo un miracolo! L'intervento è riuscito grazie al Dott. Barano e al Dott. Gaudini. Io e mio figlio ringraziamo Pope Wojtyla per la sua essenza spirituale, e continuiamo a pregarlo con tutte le nostre forze... per questo lo vogliamo Santo subito.

La sottoscritta, mamma di

Giannuario.

Lassa Carmelina

09-12-08

03-03-03

Nove mesi di sofferenza e...di indifferenza. Un incidente e...mi trovo in pigiama e pantofole proiettata nella capitale...al policlinico di torvergata dove mio figlio è stato salvato...impianto della arteria aorta...operato(dal cardiologo dott.Bassano e dal cardiovascolare dott.Gandini,seguito dott.sa Leonardis primario t.i e operato dal chirurgo Nuzzi) dopo 5ore e mezzo dall'incidente ...in serio pericolo di vita per 50gg...dovevano amputare le gambe...non ho voluto firmare per procedere...ho pregato tanto e...ringrazio tutti.i giovani che lo hanno fatto...mio figlio Giammarco è stato trasferito al c.t.o u.s e...anche qui è stato salvato per un blocco intestinale...pesava solo 30 kg...ha avuto 7 piaghe da decubito...curato personalmente dal primario...(dott.Pilati)...altri tre mesi di alto rischio di mortalità...quanto mi chiedeva aiuto e...non potevo far nulla per lui...mi sentivo senza braccia e gambe...una sensazione di impotenza ...lo accarezzavo sul capo...lo coprivo di baci...aveva tante spine per il corpo...non poteva poggiare neppure le lenzuola....pregavo con lui...le gambe accennavano piccolissimi movimenti...dopo pochi mesi e...ci troviamo a Montecatone di Imola... (con il dott. Menarini bravo Primario...) qui dopo pochi gg riusciva a ruotare le caviglie e...il miracolo erano le gambe di mio figlio...iniziavano a vivere...riprendeva forza e...ringraziavo il Signore ogni istante della giornata....le gambe per 5 ore e mezza senza ossigeno non avevano più di nervi...si erano bruciati...ed i muscoli. Si erano ritirati ...ogni gamba pesava il doppio del peso di mio figlio...le tossine per uscire hanno fatto dei fori.nella pelle e...si sono formate le piaghe...4alle gambe...una all'osso sacro e 2 dietro la testa...scusate se vi ho reso partecipi...ma siete stati davvero in tanti a starmi vicina...grazie cosa avrei potuto fare senza il vostro aiuto...a mio figlio non è mancato nulla per la solidarietà che ho avuto intorno...ringrazio:la Dirigente del liceo scientifico,Dirigente ist.nautico,Dirigenti scuole Virgilio e di calegna,Rosaria e Adriano,Pallamano di Gaeta ...tutti,Sig.Donaggio C.R.I,Stab.Grafico Militare,Gruppo di preghiera di TRISULTI,Fam.Martina,Caritas,Gianluigi Tricistina,CARITAS,mamma che a 85 anni con le mie sorelle accudite le mie figlie...solo di affitto(dal 27 maggio che sto ad Imola)sostengo ...con quello di casa...920.00 grazie a tutti...ho bussato al v.s cuore e...siete stati pronti a capire i mille bisogni...prima con il mio lavoro...oggi...senza mensilità...la mia vita è cambiata totalmente...assisto per 14-15 ore a Giammarco (lo lavo,vesto...sistemo la sua camera...) ...le difficoltà che dovro affrontare sono tante...ma ho giurato che con Giammarco accanto tornerò a casa mia...mi inginocchierò...e.bacerò a terra...la desideriamo più di ogni altra cosa io e mio figlio... la strada è ancora lunga e...dura...ci confortiamo a vicenda ci rincuoriamo...piangiamo disperati a pensare che non dovevamo parlarci più...tra pochi gg dovrà fare una visita dal primario di un centro...con la mano tra le mani di mio figlio sono certa di farcela...330km distanti da qui....certe volte sono disperata...forse di più...grazie ancora a tutti per quello che state organizzando.per GIAMMARCO...lo portate nel cuore...È uno di voi...

la mamma

